



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO  
di Padova

IL GAZZETTINO  
di Venezia

IL GAZZETTINO  
di Rovigo

IL GAZZETTINO  
di Treviso

la VOCE di ROVIGO  
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE  
DI VICENZA

L'Arena  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

13 OTTOBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

**13 OTTOBRE 2015**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

# Jesolo dice stop a grattacieli e nuove costruzioni

*Per il futuro la città punterà sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente: ecco le linee guida del nuovo Pat*

**Giuseppe Babbo**

JESOLO

Basta grattacieli e nuove costruzioni, per il futuro la città punterà sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Quindi sulla realizzazione delle nuove infrastrutture. Sono queste le linee guida del nuovo Pat, il Piano di assetto del territorio della città che potrebbe, il condizionale rimane d'obbligo, essere portato all'approvazione del Consiglio comunale per la fine dell'anno. Concetti nei giorni scorsi illustrati dall'assessore all'Urbanistica Otello Bergamo durante un convegno tra architetti e tecnici e che ribadirà anche oggi durante una riunione operativa nella

Città Metropolitana. Insomma, dopo tante torri e migliaia di appartamenti (molti dei quali rimasti invenduti), la città si appresta a vivere un radicale cambio di tenenza. «A livello edilizio la città vivrà un rilancio attraverso la riqualificazione di quanto già esiste - spiega l'assessore Bergamo - diciamo «no» a nuove costruzioni, di nuovo ci saranno semmai le infrastrutture viarie e dei servizi, come una nuova rete fognaria. Ovviamente non saranno soluzioni immediate, noi stiamo comunque lavorando per ottenere l'approvazione del Pat». Che, come detto, potrebbe avvenire entro la fine dell'anno. Regione e Città Metropolitana permettendo. «Se ci sono stati dei ritardi è perché abbiamo avuto vari confronti con il Genio Civile e con il Consorzio di Bonifica proprio per la previsione delle nuove infrastrutture - prosegue Bergamo - seguiremo quanto previsto dalla legge regionale contro il consumo del suolo». Un aspetto quest'ultimo che non manca di far discutere, sollevando i dubbi del consigliere di opposizione Mirco Crosera che ha presentato un'apposita interrogazione. «Sul Pat non ci sono notizie da tempo - attacca - non si capisce perché l'assessore Bergamo abbia voluto fare questa fuga in avanti, annunciando durante un convegno di tecnici i contenuti del nuovo strumento urbanistico che ancora deve essere approvato. Il timore è che si voglia proprio anticipare la legge regionale sul consumo del suolo per prevedere nuove colate di cemento in città».





## **MONSELICE** Gli agricoltori si rivolgono al Comune **Coltivazioni devastate dalle nutrie: ora è allarme**

**Camilla Bovo**

MONSELICE

A Monselice è emergenza nutrie. Ne ha preso atto l'assessore all'ambiente Giorgia Bedin, contattata da agricoltori le cui coltivazioni hanno subito danni ad opera di questi animali. La situazione più grave nella frazione di San Cosma, dove intere coltivazioni di radicchio sono state distrutte.

«Una situazione equiparabile all'emergenza cinghiali sui Colli - sostiene l'assessore - Fino all'anno scorso toccava alla Provincia occuparsi della cattura delle nutrie, che erano animali protetti. Ora invece questi animali sono stati parificati ai ratti e, parallelamente, la Provincia non è più competente in materia: tocca ai Comuni risolvere la questione».

L'assessore Bedin spiega come nell'estate scorsa la Provincia abbia suggerito ai Comuni di inviare richiesta alla stessa Provincia per poter ottenere le gabbie finora utilizzate per la cattura delle nutrie. L'ente avrebbe dovuto in seguito provvedere a una sorta di graduatoria dei Comuni, prima di cedere le gabbie.

«Ad oggi ciò non è ancora avvenuto. - dice Bedin - Nel frattempo, però, la presenza di nutrie si è intensificata e il Comune non può stare a guardare, senza accogliere l'appello dei coltivatori». Detto e fatto, gli uffici di palazzo Tortorini si sono attrezzati acquistando le prime tre gabbie, per un importo di poco superiore ai 450 euro. «Un primo passo verso la soluzione del problema. - evidenzia Giorgia Bedin - Ma tre sole gabbie non bastano: è chiaro che nei prossimi giorni dovremmo acquistarne altre».

Le nutrie stanno causando danni notevoli anche lungo le rive dei corsi d'acqua. Scavando gli argini, questi animali potrebbero causare persino dei dissesti, compromettendo la sicurezza idraulica del territorio. «Il Consorzio interviene rattoppando i buchi creati dalle nutrie. - conclude l'assessore - Ma dovremmo occuparci più della prevenzione piuttosto che affannarci a riparare i danni. Intanto stiamo valutando se promulgare un'ordinanza per autorizzare la cattura di questi animali, anche se la legge regionale vigente già la prevede».



**SORANZO FA IL PUNTO SUGLI INTERVENTI****Investiti 3 milioni nella sicurezza idraulica**

► SELVAZZANO

Priorità assoluta alla messa in sicurezza idraulica del territorio comunale. Ha ragionato in questi termini, stando ai dati che fornisce il sindaco Enoch Soranzo, l'amministrazione comunale di Selvazzano. Per sistemare la rete delle acque meteoriche l'Ente ha speso 3.400.000 euro. Questa cifra

comprende i 300.000 euro di contributo al Consorzio di Bonifica per il potenziamento dell'idrovora di Brentelle. «Concluse le verifiche dell'estate scorsa sulla rete idraulica abbiamo provveduto a costruire nuove canalizzazioni scatoletti, vasche di accumulo anche sotterranee, eliminare rallentamenti dovuti alle condotte intasate e a pulire i fossi», spiega

il primo cittadino. «Per destinare queste ingenti risorse alla soluzione del problema idraulico senza sfiorare il patto di stabilità siamo stati costretti a riprogrammare le opere pubbliche che ora ripartire. Ci siamo concentrati sui lavori di pulizia della rete delle acque meteoriche per evitare che si ripetano le situazioni critiche dell'inizio 2014». (g.b.)



## **PORTO VIRO** Tugnolo (Coop Pila) all'incontro con Corazzari «Adriatic Lng finanzi la pesca»

**Giannino Dian**

PORTO VIRO

«La costituzione di un tavolo operativo con tutti i soggetti interessati al mondo della pesca, per affrontare e risolvere, insieme alla Regione, le problematiche specifiche, lavorando insieme». Questa proposta, dell'assessore regionale Cristiano Corazzari, è stata approvata da tutti all'incontro avvenuto ieri mattina al Centro Visitatori del Parco Regionale Veneto Delta del Po a Porto Viro, con l'assicurazione, da parte di Corazzari, che non ci sarà nessuna sovrapposizione con altri tavoli o iniziative in atto e che «La regione non si sottrae alle proprie responsabilità confrontandosi la propria drammatica situazione economica».

L'incontro promosso dal commissario dell'Ente Parco, Mauro

Giovanni Viti ha visto la presenza dei sindaci o loro vice di Porto Tolle, di Taglio di Po, Rosolina, Daniele Grossato, del direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, Giancarlo Mantovani, diversi dirigenti di enti istituzionali e molti operatori del mondo della pesca. «Quello che serve per le nostre lagune - ha affermato Corazzari - con sono interventi spot o di carattere emergente, ma una manutenzione continua e la disponibilità di strumenti che mettano nelle condizioni di sicurezza gli operatori ittici, le lagune e le valli da pesca quindi, vogliamo avere delle linee guida e un protocollo d'intesa sottoscritto dai vari soggetti del comparto, usufruendo pure della disponibilità degli interessati ad investire».

Quindi Viti: «Concertiamoci sulle cose da fare affinché venga



data soluzione ad un problema, quello delle bocche a mare nel porto di Pila, che si trascina da anni; questo è il luogo del coordinamento». Virginio

Tugnolo, presidente cooperativa pescatori Pila, ha evidenziato l'importanza del Parco perchè bisogna sapere dove depositare la sabbia che si toglie dalle bocche a mare mentre, Adriatic Lng, che «ha privato alla pesca una vasta area marina, ci deve aiutare finanziariamente come, un tempo, ha fatto Enel».

Il vice sindaco Grossato ha auspicato una programmazione complessiva delle lagune, andando in Europa a chiedere finanziamenti. «Ci sono delle priorità per le quali il Pubblico non può



demandare - ha annotato Fabrizio Boscolo, della cooperativa Villaggio pescatori di Pila - ha evidenziato l'ottimo lavoro fatto, su delega della Regione dal 1999 dal Consorzio di Bonifica ed ha chiesto al Parco di rivedere il perimetro perchè oltre ad essere pescatori siamo anche per il tempo libero». Molti altri sono stati gli interventi che hanno condiviso la proposta dell'assessore Corazzari il quale ha concluso invitando i presenti ad indicare, entro qualche settimana, una figura di loro rappresentanza.



## LENDINARA Funziona la strategia per incentivare la pulizia degli scoli

# Rischio multe, fossi più puliti

### *Il Comune ora punta a coinvolgere le organizzazioni degli agricoltori*

**Ilaria Bellucco**

LENDINARA

«Molti privati stanno ripulendo gli scoli nelle loro proprietà e si vedono già i primi risultati per scongiurare il rischio di allagamenti».

Lo constata con soddisfazione l'assessore all'Ambiente Lorenzo Valentini osservando che le ordinanze anti-allagamento e gli incontri con le associazioni del mondo agricolo stanno dando i primi frutti. La linea di intervento messa in atto per far sì che i proprietari di terreni provvedano a tenere in buono stato i fossi è stata decisa dopo i disastrosi allagamenti del 16 giugno scorso, quando ad andare sott'acqua non sono stati solo alcuni quartieri del capoluogo, ma anche vaste zone delle frazioni di Sagedo, Barbuglio e Campomarzo. Da quel momento in poi si sono susseguite le ordinanze per chiedere in primis agli agricoltori di mantenere efficienti gli scoli e gli annunci di sanzioni per i trasgressori.

«È servita un'azione capillare, casa per casa, ma molti proprietari hanno provveduto

alla pulizia o al ripristino dei loro scoli e tuttora altri si stanno adeguando, soprattutto nella zona di Sagedo ma anche in altre aree, come Rasa e Ramodipalo - riferisce Valentini - Molti altri, però, devono ancora provvedere e per far capire loro l'importanza della questione contiamo anche sulla collaborazione delle associa-

zioni: venerdì abbiamo incontrato Confagricoltura e nei prossimi giorni incontreremo nuovamente Coldiretti per chiedere che spieghino ai loro associati come un'eventuale multa fatta dal Comune comporterebbe per loro anche una decurtazione del 30% dei fondi avuti per la Pac».

Per ora nessuno è stato multato per mancata pulizia dei fossi perché, osserva Valentini. «Non vogliamo far cassa: se avessimo voluto l'avremmo fatto dal primo giorno e visto l'alto numero di trasgressori avremmo recuperato risorse utili per il bilancio - precisa - Quel che ci preme è che Lendinara diventi sicura sotto il profilo idrico, perché episodi

di allagamento come quelli visti pochi mesi fa non devono accadere più. Man mano che diversi proprietari terrieri di Sagedo e dintorni hanno ripulito i loro scoli, i risultati si sono visti e la zona è uscita indenne da due "bombe d'acqua" analoghe a quella di metà giugno».

© riproduzione riservata





## Preganziol Sicurezza idraulica con 2 milioni

**PREGANZIOL - (nd)** La messa in sicurezza delle zone a rischio idraulico del territorio di Preganziol è tra gli interventi prioritari della giunta, guidata dal sindaco Paolo Galeano. L'intervento più significativo riguarda la nuova vasca di laminazione, da 600 metri cubi di capienza, nell'area di via Bassa, vicino al canale consortile "Rio Dosson" a Frescada Ovest.

La zona a ridosso dell'impianto sportivo, della elementare Comisso e della centrale Telecom è soggetta da anni ad allagamenti. Le esonda-

zioni del canale consortile verranno prevenute grazie al progetto del Consorzio di bonifica Piave con lavori di messa in sicurezza del canale. Il costo è di oltre 2 milioni di euro. Con il ribasso d'asta di circa 200mila euro, il Comune ha deciso di realizzare la vasca di laminazione dotata di pompa idrovora, che entrerà in funzione durante le emergenze idrauliche per confluire le acque meteoriche oltre il ponte sul Rio Dosson dove il consorzio Piave ha realizzato un grande bacino di contenimento.

La giunta Galeano ha stanziato 25mila euro per sistemare la rete di raccolta delle acque piovane nella zona di Frescada Est, dalle parti di via Quirino Basso. I lavori riguardano la sistemazione delle condotte sotterranee ostruite.

